

**IL DIRETTORE** FRANCESCONI: «AI MUSEI DI CARPI UNA MOSTRA CON OPERE DI PICASSO E CHAGALL SUL TEMA DELLA MASCHERA»

## «Le nostre 'solitudini interconnesse' tra sapere e arte»

**DANIELE FRANCESCONI**, direttore del Festival Filosofia 2019, ci ha raccontato in sintesi il senso di questa diciannovesima edizione al via il prossimo 13 settembre, nella presentazione avvenuta ieri a Milano.

### Quale sarà, quest'anno, il cuore del Festival Filosofia?

«Il cuore della manifestazione, se vogliamo usare questa immagine, sarà duplice, perché diviso tra due 'ventricoli', due filoni separati ma al contempo strettamente connessi: uno filosofico, appunto, e l'altro artistico-performativo. A legarli saranno perciò una serie di snodi tematici ripresi dalle oltre 50 lezioni magistrali e dalle innumerevoli attività culturali».

### Ad esempio?

«Uno dei temi cruciali sarà la diagnosi del processo di individualizzazione in corso nell'epoca storica in cui ci troviamo a vivere. E poi la trasformazione dell'individuo, che è passato dall'ambizione alla privacy e all'uguaglianza so-

ciale all'odierno esibizionismo e desiderio, in fondo, di essere uguale solo a se stesso. Un concetto che verrà affrontato anche nell'ambito di mostre e laboratori incentrati sulle nostre 'solitudini interconnesse'».

### Ci saranno anche altre mostre o installazioni sparse per il territorio?

«Certamente. Una mostra ai musei di Carpi con opere di Picasso e Chagall darà spazio al tema della maschera, e poi ai musei civici di Modena Oscar Sorgato esporrà al-

cuni ritratti di protagonisti della vita borghese milanese, un ambiente in cui il volto risulta spesso codificato e catalogato secondo una rigida ottica di appartenenza sociale. E ancora ci sarà spazio per la galleria d'arte di Bper banca, con opere che disegneranno un percorso storico del ritratto, incluso un capolavoro di Tiziano».

### Che cosa può aggiungere, invece, in merito alla locandina-simbolo di questa edizione 2019?

«Dico solo che abbiamo scelto di abbandonare consciamente la strada passata, per concentrarci su un'immagine meno evocativa e più diretta. Il 'Fragile: maneggiare con cura', declamato dal Festival di quest'anno, vuole infatti parlare della vulnerabilità dell'uomo contemporaneo, che va curata anche attraverso la filosofia. Attraverso l'incontro in piazza e lo scambio di idee ed esperienze».

### Tutti in piazza perciò, nessuno escluso?

«Nessuno, nemmeno le persone lasciate indietro troppo spesso dalla società di oggi, come i disabili, le donne, i migranti. Tutti coloro che vivono in una collettività non fatta a loro misura, e che al Festival Filosofia sono invece parte del tutto. E a tale proposito il Fem allestirà un'esperienza unica, per provare a percepire il mondo come lo sente un malato di Sla, oppure chi è affetto da cecità».

Per provare, insomma, a mettere le persone tutte sullo stesso piano. In teoria (e filosofia) così come nella pratica di ogni giorno.

**Tommaso Pietrangelo**

